

Creazione di una fondazione per sostenere le aziende agricole biosostenibili dei giovani dell'Appennino modenese e bolognese.

Cibo deve essere buono, cibo deve sano e cibo deve essere socialmente, economicamente ed ecologicamente sostenibile. L'attuale sistema alimentare industriale globale ha fallito in tutte queste aree: il cibo è meno gustoso, gli agricoltori stanno attraversando grandi difficoltà, abbiamo una dipendenza malsana dagli antibiotici e dai prodotti fitosanitari per mantenere i nostri animali, colture e intere aree sono danneggiate dal punto di vista ambientale.

Nel 2014 quando noi, Berbera e Paolo, siamo tornati dal progetto in Amazonia dove ancora vivono popolazioni indigene in perfetta armonia con il loro ambiente, qualcosa di profondo è cambiato dentro di noi. Abbiamo assistito ai disastri ambientali e sociali causate dalle multinazionali del settore agricolo durante i nostri molteplici soggiorni in Brasile. Comprendiamo che solo diffondendo la consapevolezza, unendoci e agendo insieme possiamo prevenire la distruzione del pianeta. Ora dobbiamo preparare iniziative che siano esemplari e replicabili.

Nel nostro caso, abbiamo pensato di consentire ai giovani di stabilirsi nuovamente sull'Appennino, lavorando insieme a contatto con la natura e ottenendo un reddito decoroso da un uso sostenibile del territorio. Dovremo abbinare vecchie e nuove conoscenze per aiutarci ad allevare e coltivare evitando il più possibile pesticidi, antibiotici e seme transgenico.

Azienda Agricola La Fonte

Paolo aveva dei terreni sull'Appennino che aveva dato in affitto ma che sono stati liberati nel 2015. Abbiamo deciso di avviare un'azienda agricola multifunzionale biosostenibile e un modello di economia locale che fosse un esempio replicabile per l'Appennino. Alla base c'è uno studio, un'analisi e una progettazione per realizzare economie agricole locali biosostenibili e indotte effettuate dall'associazione dei comuni sostenibili olandesi come supporto post-terremoto. Berbera è olandese e questa proposta si basa su studi e supporto internazionali.

Abbiamo cercato di creare una fattoria condivisa e una rete agricola basata su un modello nord europeo-tedesco di notevole valore socio-economico. L'obiettivo è dare una prospettiva ai giovani che sono appassionati di agricoltura ma non hanno i mezzi finanziari per avviare e studiare un'azienda agricola biosostenibile. Un numero maggiore di questi allevamenti permetterebbe di tornare a nutrirci con cibo sano e di fare scelte concrete e sostenibili per salvare la biodiversità e contrastare il cambiamento climatico.

Il progetto agricolo dal 2019 ha avuto dei gravi imprevisti a causa di una gravissima e lunga malattia di mio marito Paolo, problemi di gestione delle risorse umane e Covid. Quest'anno, dopo mesi di ricovero di Paolo, Berbera è riuscita a mantenere il potenziale per una ripresa produttiva alimentando gli animali spesso di notte al rientro dall'ospedale. Abbiamo dovuto però lasciare le caprette con le mamme oltre il periodo opportuno in quanto fino a qualche settimana fa non potevamo mungere e non producevamo formaggio. Ora stiamo cercando di realizzarlo all'ultimo minuto.

Abbiamo preparato una proposta di trasferimento e riscontrato interesse da parte di giovani. È chiaro che saranno loro a decidere come formare il gruppo che subentrerà. Il gruppo deve finire di investire nel fienile e nella commercializzazione, avviare la gestione sostenibile dei boschi cedui di castagno in degrado, recuperare i castagneti da frutto, creare opportunità per il turismo rurale e ampliare l'allevamento di capre di almeno 80 unità per raggiungere una produzione ottimale.

La Fondazione

Sappiamo per esperienza personale quanto sia difficile gestire, studiare, finanziare e realizzare i molteplici aspetti di un'azienda agricola biosostenibile. Ispirandoci ai modelli del Nord e Centro Europa, intendiamo promuovere la creazione di una fondazione o struttura simile adeguata alla legislazione italiana per sostenere i giovani che gestiscono aziende agricole biosostenibili nell'Appennino. Il notevole valore di Azienda Agricola la Fonte risiede nelle sue infrastrutture, nelle attività avviate, negli adempimenti burocratici adempiuti e nelle autorizzazioni acquisite.

Chi come noi crede nel favorire iniziative a favore delle generazioni future potrebbe sostenere questo progetto. I giovani (forse 5 o 6) gestiranno azienda agricola La Fonte; in futuro altre nuove aziende biosostenibili gestite da altri gruppi nell'Appennino bolognese e modenese avranno bisogno di sostegno per i primi anni. Poi, se ci saranno risorse economiche sufficienti e sarà stata creata una struttura di supporto, le fattorie potranno espandersi con le proprie risorse.

I fondi saranno prestati al progetto agricolo a un tasso di interesse basso (1-2%). Per quanto riguarda l'azienda agricola la Fonte, con lo standard output raggiunto, si potrà effettuare un investimento massimo di 750.000 euro con un contributo dei fondi di sviluppo rurale della UE al 50%. Ogni singolo giovane aggiunge il suo sostegno; 3 o 4 persone possono ricevere 60.000 euro come sussidio iniziale dall'UE.

Crediamo che il capitale prestato debba essere restituito alla fondazione in un modo innovativo. Una parte del ricavato garantisce una remunerazione dignitosa ai co-responsabili (potrebbero essere 4.800 euro l'anno più vitto e alloggio), mentre una parte variabile in base all'andamento economico dell'azienda agricola sarà restituita fino all'estinzione del prestito. La fondazione controllerà la gestione dell'azienda agricola. Alla fine anche la fondazione potrebbe acquistare la fattoria e affittarla ai giovani.

La Fonte continua....

L'azienda agricola ha presentato richiesta al PNRR per il progetto agrisolare e contiamo di ottenere un sussidio statale per i pannelli solari per 136 kW. Una piccola parte sarà finanziata all'80% (kW46) e il resto al 50%. Avremo bisogno di risorse per la parte mancante.

Tutti i fattori menzionati hanno causato a noi e all'azienda agricola un grosso problema di liquidità. Le rate correnti potrebbero essere coperte con il deposito cauzionale dei giovani che si insediano nella cogestione come previsto dal modello di trasferimento. Abbiamo investito tutti i nostri risparmi nel progetto.

Paolo è un tecnico agrario e forestale in agricoltura biosostenibile, e può fare da consulente, Berbera ha tanta esperienza in tutti settori dell'azienda agricola e la può condividere. Questo progetto avrà bisogno del supporto di una persona che può aiutare i giovani ad inserirsi e gestire l'azienda agricola e di una persona che sappia comunicare il progetto ed i prodotti.

Pensiamo che questo sia il momento giusto. Ora ci sono giovani interessati e talentuosi, conosciamo esperti che potrebbero gestire la fondazione e abbiamo abbastanza esperienza per condividere e portare in sicurezza l'azienda agricola in mani più vigorose.

Se gradite più informazioni Berbera van de Vate, tel. 3351368294 sarà lieta di fornirle o indirizzarvi alla persona di contatto.